

## ○ **‘La gloria futura di questa casa sarà più grande di ieri’ (Profeta Aggeo)**

La parrocchia è una comunità viva grazie allo Spirito Santo

### **La visione della Chiesa e del tempo moderno.**

Tutta la realtà sembra apparentemente un disastro. La pandemia ha ampliato questa sensazione e accelerato la disgregazione della comunità. Nello stesso tempo ha acceso speranze e aperto a visioni nuove.

La chiesa sembra cadere sotto i colpi della mancanza di fede. Il tradizionalismo stesso sembra influenzare l'ateismo. Si chiede il sacramento perché ci usa ma non interessa il cammino di fede. Le chiese sembrano sempre più vuote, comunità sempre più piccole, strutture da supportare economicamente.

Da una parte, la ricerca di divertimenti e svaghi, da consumare continuamente e individualmente, tolgono il tempo alla meditazione e alla costruzione di una comunità cristiana.

Per ogni domenica bisogna trovare qualcosa da fare. Il tempo libero deve essere occupato dallo sport, dal divertimento, molto spesso accompagnato da cene, pranzi, fino ad eccessi con alcool e droghe.

Anche sul fronte culturale non mancano attacchi verso la chiesa, i suoi rappresentanti e la cultura della vita che esprime. Teorie post moderne e culturali che si distaccano dalla natura e dalla creazione trasformando il vero reale con il vero culturale. Seguire i sentimenti senza ragione è un colpo alla realtà che ci circonda trasformando, l'uomo

da creatura a creatore. Per presunzione a volte, l'uomo, ci crede di essere dio.

La chiesa istituzione e strutturata come nel 900, che tanto ha fatto per la formazione delle coscienze, per la cultura, per la politica, per la carità, per l'educazione, per il movimento delle masse, oggi sembra crollare come un castello di carte. Anche i preti di oggi non sono più quelli di ieri: fragili, pochi e frustati. Senza un percorso chiaro da seguire.

### **Nel tempo della disastro occorre una voce di speranza: Aggeo e Zaccaria profeti della ricostruzione**

Lasciamoci trasportare in un tempo lontano che, anche se con modalità e situazioni diverse ci può aiutare a leggere la nostra storia.

Ascoltiamo un brano del profeta Aggeo, uno dei profeti minori.

#### **Dal libro del profeta Aggeo cap.1**

[2] Così parla il Signore degli eserciti: Questo popolo dice: "Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la casa del Signore!".

[3] Allora questa parola del Signore fu rivelata per mezzo del profeta Aggeo:

[4] **"Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è ancora in rovina?"**

[5] Ora, così dice il Signore degli eserciti: riflettete bene al vostro comportamento.

[6] Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato.

[7] Così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene al vostro comportamento!

[8] **Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa.** In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria - dice il Signore -.

[9] Facevate assegnamento sul molto e venne il poco: ciò che portavate in casa io lo disperdevo. E perché? - dice il Signore degli eserciti -. **Perché la mia casa è in rovina, mentre ognuno di voi si dà premura per la propria casa.**

### **Cerchiamo di capire cosa è successo per interpretare queste parole.**

Il Regno di Israele era splendente con a centro il Tempio di Salomone che custodiva l'Arca dell'Alleanza e dunque li riedeva il Dio di Abramo, Isaco e Giacobbe.

Muore il Re Giosia, i babilonesi nella seconda conquista e alla fine nel 586 AC rasero al suolo Gerusalemme. Il tempio non esiste più così il suo tesoro. Sembrava veramente la fine. La popolazione venne deportata in babilonia e sulla terra di Israele tutto finì. La gloria dei padri era solo un ricordo. Il tempio di Salomone alcune macerie. L'arca dell'alleanza scomparsa. I suoi tesori rubati. Dello splendore di un tempo che aveva reso Israele potente e famosa come il luogo di Dio non c'è più traccia  
Sembrava la fine invece non era la fine

L'esilio in Babilonia fu un periodo fecondo.

In quel momento di massima sofferenza dove tutto sembrava perduto il Signore diede nuova forza e ispirazione al suo popolo.

La salvezza doveva passare attraverso la sofferenza.

Passarono tre generazioni ma la fede non dileguò e si trasmise di generazioni in generazione. Ezechiele e Isaia (il secondo) tennero viva la fede e la speranza di Dio che interviene a favore del suo popolo anche se in modalità diverse non più tradizionali.

La provvidenza

Nel 539 Ac arriva Ciro che conquistò Babilonia. I persiani arrivati da est presero tutto. Nel 538 fu proclamato l'editto di Ciro.

Ormai tutto il mondo mediorientale era sottomesso al suo potere e dunque l'imperatore si sentì di essere clemente con i popoli sconfitti e li rese liberi di tornare nelle proprie terre e di riprendere i culti e le tradizioni dei loro padri purché restassero fedeli al potere persiano. Così la bibbia ci parla di questo editto come un intervento divino per mezzo di un sovrano umano

Gli ebrei, dopo 70 anni, ritornano a Gerusalemme.

Ecco che parte la carovana formata di idealisti religiosi e semplici avventurieri. Guidati da Zorobabele (discende del Re David) e Giosuè della tribù di levi. Arrivano e trovano peggio di come potevano immaginare. Devastazione, morte, miseria, vuoto di cultura e di potere. Inizia una nuova storia.

Dopo 18 anni dal loro insediamento la realtà non è cambiata. **Gli esuli hanno pensato solo a risollevare la propria famiglia o la propria sorte.**

In questo contesto si inserisce la figura dei profeti Aggeo e Zaccaria.

Aggeo predica per svegliare la gente.

Contro la mentalità corrente: abbiamo altre cose più importanti da fare. Dio per bocca del profeta propone una mentalità contraria a quella corrente.

Il popolo di Dio vive tranquillo e lascia che la casa di Dio sia ancora in rovina.

**Si evidenzia il problema dell'interesse privato.** Ciascuno pensava al proprio interesse. Prima la mia casa, il mio lavoro, il mio terreno, i miei divertimenti, le mie amicizie ecc...

Aggeo diventa **il profeta della comunità**, l'uomo festivo che annuncia e proclama l'importanza della comunità. **Sostiene la precedenza del bene comune sull'interesse privato.**

Nonostante sia una situazione lontana rispetto all'oggi la Parola di Dio diventa un insegnamento divino sul bene comune e dunque attuale. Oggi forse più di ieri. Se le singole persone non collaborano per costruire una sola casa per tenere insieme le singole individualità e idealità tutto crolla. Niente si realizza.

Ecco alcune immagini critiche e provocatorie. Si esamina la realtà come un esame di coscienza. Guardate come avete vissuto e verificate i risultati.

Abbiamo agito bene? Avete lavorato molto ma avete raccolto poco.

Immagine profetica dell'insoddisfazione. Chi lavora per se rimane insoddisfatto. Più ne prende e più ne vorrebbe. Non realizza la propria vita e non raggiunge la propria soddisfazione. Ragionate sulla vostra insoddisfazione e riflettete.

**Il profeta continua nel Capitolo 2,9 a dire quello che sarà il futuro:**

**La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta, dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la pace - oracolo del Signore degli eserciti -.**

Ecco guardiamo il futuro con questa speranza. La casa di Dio sarà ancora più bella. Camminare insieme da Gloria a Dio insieme. Il Sinodo che si apre è recuperare l'idea di un cammino comunitario con al centro il Signore.

**Insieme possiamo costruire la casa comune. La casa di Dio.**

Noi abbiamo un tesoro prezioso inestimabile che si chiama Gesù.

Unico in tutto il mondo, eterno e per tutti. Ieri, oggi e sempre.

Noi abbiamo una casa comune che si chiama Chiesa. E' la nostra casa, è la nostra famiglia dove sempre troveremo un posto per sedere.

I prossimi anni siano anni di grande entusiasmo e di partecipazione. La chiesa non è morta perché il suo Capo e Signore si chiama Vivente.

La nostra chiesa non è morta, magari trasformata, purificata, ma viva.

Finché ci saranno due o più che credono nel suo nome li ci sarà Lui in vivete e noi siamo più di due... Cadranno le tradizioni e le apparenze ma si vestirà di gloria e potere nel servizio e nell'amore.

Un'altra bella immagine la troviamo nell'altro profeta minore Zaccaria capitolo 8,20 -23.

[20] Dice il Signore degli eserciti: "Anche popoli e abitanti di numerose città si raduneranno [21] e si diranno l'un l'altro: Su, andiamo a supplicare il Signore, a trovare il Signore degli eserciti; ci vado anch'io.

[22] Così popoli numerosi e nazioni potenti verranno a Gerusalemme a consultare il Signore degli eserciti e a supplicare il Signore".

[23] Dice il Signore degli eserciti: **"In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle genti afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: Vogliamo venire con voi, perché abbiamo compreso che Dio è con voi".**

State certi verranno a chiederci di portarli da Gesù. E dovranno trovarci con le braccia aperte per un incontro di amore, con le orecchie aperte per un ascolto attento, con la saggezza dello Spirito per discernere la via del Signore.

Inizia oggi il sinodo universale della chiesa dove il papa con questi tre verbi indica la portata "incontrare, ascoltare, discernere".

**Per il Pontefice, fare Sinodo "è un esercizio lento, forse faticoso, per imparare ad ascoltarci a vicenda** - vescovi, preti, religiosi e laici, tutti, tutti i battezzati - evitando risposte artificiali e superficiali, risposte pret-a-porter". "Non insonorizziamo il cuore, non blindiamoci dentro le nostre certezze. Le certezze tante volte ci chiudono. Ascoltiamoci" ha esortato Francesco